pante vista la fondamentale importanza che gli investimenti in ricerca e sviluppo rivestono per un'azienda che opera in un settore come quello farmaceutico;

nelle ultime ore sembra si sia raggiunto un accordo tra le parti, secondo il quale l'azienda si è impegnata a discutere un piano industriale entro ottobre, oltre a garantire, in caso di necessità, l'assunzione dei lavoratori in cassa integrazione presso altre aziende del gruppo;

rimane il dubbio di una crisi manifestatasi a tutti improvvisamente, a poco tempo di distanza dall'operazione con Enzon che doveva garantire ampi e floridi orizzonti industriali; rimane anche il dubbio sollevato da alcuni organi di stampa, che accuserebbero Sigma Tau di aver condotto pratiche scorrette in tema di trasferimento di reddito dall'Italia ad altre aziende europee, con conseguente peggioramento dei risultati aziendali nelle aziende italiane;

quali siano le principali azioni del piano industriale che Sigma Tau sta predisponendo, con particolare riferimento allo sviluppo degli stabilimenti e dei centri di ricerca italiani. (4-15120)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Braga e altri n. 1-00877, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 febbraio 2012, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Codurelli.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05343, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05347, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05379, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05380, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05381, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05382, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05383, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05384, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta scritta Reguzzoni n. 4-05386, pubblicata nell'alle-

gato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2009, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montagnoli.

L'interrogazione a risposta in commissione Peluffo e altri n. 5-06233, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 febbraio 2012, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Carella.

L'interrogazione a risposta immediata in commissione Ghizzoni e De Biasi n. 5-06271, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 febbraio 2012, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato De Pasquale.

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della interrogazione a risposta immediata in assemblea Ruvolo n. 3-02118, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 589 del 21 febbraio 2012.

RUVOLO. — *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali*. — Per sapere – premesso che:

con l'approvazione dell'accordo tra l'Unione europea e il Marocco sulla liberalizzazione dei prodotti agricoli e ittici si rischia di dare un colpo mortale a settori produttivi del nostro Paese, che già la crisi economica e l'ondata del maltempo, per quanto riguarda l'agricoltura, avevano messo in ginocchio;

è indubbio che il Marocco, con questo accordo, sia stato privilegiato rispetto agli altri Paesi del Mediterraneo ed è non solo comprensibile, ma condivisibile la preoccupazione degli agricoltori e dei pescatori italiani, che temono che ora il commercio dei loro prodotti subisca una battuta d'arresto di fronte alla concorrenza sleale che questo accordo ha di fatto siglato;

appare del tutto evidente che con questa approvazione si è voluto favorire i Paesi del Nord Europa che tendono ad aumentare il loro giro di affari con i Paesi del Nord Africa, colpendo allo stesso tempo i Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo, nel nostro caso soprattutto il Mezzogiorno, che risulteranno gravemente danneggiati da una concorrenza sleale;

non è accettabile che l'Europa non preveda, stante la situazione che è stata volutamente creata, interventi compensativi atti ad equilibrare i costi superiori che le nostre aziende sopportano;

allo stesso tempo, visto che l'accordo non prevede norme e clausole sui fitofarmaci e sugli standard di salvaguardia ambientale, è chiaro che dal Marocco arriveranno prodotti a costi più bassi senza le stesse garanzie, per i consumatori, date dai nostri produttori agricoli e pescatori;

ancora una volta si sono colpite le regioni più deboli da un punto di vista economico e ciò non può che allargare il divario economico già esistente tra il Nord e il Sud del Paese, con tutte le conseguenze, sul piano occupazionale e sociale, facilmente immaginabili;

appare evidente che, a questo punto, il Governo italiano non potrà fare a meno di vigilare attentamente sul rispetto integrale dell'accordo in tema di quote e di controlli e che dovrà affrontare seriamente la situazione di grave crisi economica a cui andranno incontro interi settori produttivi, già duramente colpiti dalle recenti misure « salva Italia »;

per il settore agricolo, in particolare, appare necessario, per bilanciare almeno in parte i danni economici futuri, ripensare o rivedere al ribasso la recente introduzione dell'imu, che si è già calcolato che porterà, insieme alle altre misure introdotte dal decreto-legge in oggetto, a perdite tra il 10 e il 20 per cento per gli attuali redditi delle aziende agricole;

per i nostri pescatori, già colpiti dal « caro carburante », che ha colpito pesantemente tutto il comparto agroalimentare, e dall'introduzione dell'iva sul gasolio, questo nuovo accordo determinerà la

chiusura definitiva di molte piccole e medie imprese che stanno cercando disperatamente di resistere all'attuale crisi economica;

tutto ciò non fa che approfondire il divario tra le scelte politiche tese al rientro del debito e quelle che dovrebbero rilanciare l'economia e la produzione nel nostro Paese, che non solo sono decisamente in ritardo nell'agenda politica del Governo, ma che vengono « stroncate », alla base dalle scelte politiche dell'Europa, che colpisce i Paesi più in difficoltà a tutto vantaggio delle economie più forti –:

come il Governo intenda, concretamente, scendere in campo a difesa degli interessi dei nostri agricoltori e pescatori e se non ritenga necessario ed urgente prevedere, pena il mancato recepimento dell'accordo, che siano introdotte procedure produttive in Marocco, per i prodotti esportati in Europa, quantomeno simili a quelle a cui sono sottoposte le aziende italiane, attivandosi, al contempo, affinché siano previste misure di sostegno e rilancio dei nostri prodotti in sede europea.

(3-02118) *(Nuova formulazione)*.

Ritiro di documenti di indirizzo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

mozione Forcolin n. 1-00873 del 21 febbraio 2012;

mozione Fluvi n. 1-00882 del 27 febbraio 2012;

mozione Borghesi n. 1-00883 del 27 febbraio 2012;

mozione Bernardo n. 1-00884 del 27 febbraio 2012;

mozione Galletti n. 1-00888 del 27 febbraio 2012;

mozione Cesario n. 1-00892 del 27 febbraio 2012;

mozione Commercio n. 1-00893 del 28 febbraio 2012.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Di Biagio n. 5-06020 del 26 gennaio 2012;

interrogazione a risposta immediata in Assemblea Tassone n. 3-02086 del 7 febbraio 2012;

interrogazione a risposta immediata in Assemblea Dozzo n. 3-02120 del 21 febbraio 2012;

interrogazione a risposta immediata in Assemblea Saglia n. 3-02121 del 21 febbraio 2012;

interrogazione a risposta scritta Nicola Molteni n. 4-15085 del 24 febbraio 2012.

Trasformazione di un documento del Sindacato Ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Bernardini e altri n. 4-15107 del 27 febbraio 2012, in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-06279.